

GENNAIO-FEBBRAIO 2016

# STORIE GORIZIANE

Bimestrale dell'Associazione Culturale "Nuovo Lavoro" Gorizia



## ***UN ALTRO ANNO INSIEME***

E sono tre. Tre come gli anni del bebè, ormai già piuttosto robusto e smaliziato, che è il nostro giornalino. Tre come gli anni insieme. A voi lettori e ai nostri collaboratori. Era l'inizio del 2013 quando siamo partiti, è l'inizio del 2016 oggi che proseguiamo nel nostro percorso. Sempre con lo stesso spirito e con la voglia di raccontarvi qualcosa, condividere delle emozioni e delle curiosità, suggerirvi una riflessione e chieder-  
vi indietro il vostro parere. Il 2015 che è passato è stato come sempre pieno di alti e bassi, per la città. Momenti difficili e novità positive. Chissà che l'anno nuovo non possa regalarne ancora qualcuna in più.

Noi ci saremo, ad assistere e raccontare. E voi? Se vi va, vi aspettiamo, la sede di Nuovo Lavoro, in via Rastello, è sempre aperta per un confronto.

**Marco Bisiach**



**F O N D A Z I O N E**

Cassa di Risparmio di Gorizia

# L'ANNO CHE È GIÀ QUA



L'anno che verrà, cantava magnifico Lucio Dalla, in uno dei suoi più grandi successi. Il tempo passa ed il pensare a ciò che sarà, al futuro con le sue incognite e le sue sorprese, rappresentano da sempre un qualcosa di affascinante, per gli esseri umani.

E proprio il tempo, ancora una volta, ci ha fregati. Il 2016 non solo è arrivato, ma è già iniziato da un po', portando con sé qualche novità e diverse prospettive, per la città. Non è l'anno che verrà, è semplicemente l'anno che è già qua.

Cosa dobbiamo aspettarci? Difficile, se non impossibile, rispondere. Sapessimo farlo, lasceremmo a metà queste righe e correremmo a giocare una schedina del Superenalotto, garantito. Ma di certo possiamo immaginare quali saranno alcuni dei temi più importanti che caratterizzeranno il 2016.

L'anno passato, il 2015, è stato il più difficile per Gorizia sul fronte della polemica legata ai richiedenti asilo. E' facile pensare che questa continuerà, anche perché quello dei migranti non è un fenomeno che si può esaurire in breve. Non si tratta, da tempo, di un'emergenza, ma piuttosto di una nuova realtà con la quale convivere.

Dall'economia ci si aspetta la conferma dei timidi segnali di ripresa che l'ultima parte del 2015 ha lasciato in dote alla città, con qualche nuova apertura in centro e qualche investimento in arrivo da fuori provincia. A

proposito, il 2016 è destinato ad essere l'anno del decollo, è proprio il caso di dirlo, del nuovo stabilimento Pipistrel all'aeroporto Duca D'Aosta, tornato "goriziano" anche nella gestione negli ultimi dodici mesi e ora al centro di un progetto di rilancio. Che, si spera, possa essere serio e soprattutto concreto, come pare sulla carta.

Che ne sarà di alcuni dei lavori pubblici che si trascinano da anni, lo dirà solo il tempo. Gorizia vorrebbe vederci chiaro una volta per tutte sul futuro dell'ascensore al Castello, ed è ansiosa di scoprire il volto del nuovo corso Italia: il cantiere dovrebbe aprire in primavera, con i controversiali che saranno completamente rinnovati con le tanto discusse piste ciclabili ed i nuovi gazebo in stile. Ed anche i primi progetti del Gect Go, per l'Isonzo e la sanità, inizieranno a prendere forma.

Ma il 2016, una volta di più, sarà anche l'anno degli eventi, per Gorizia. Che accanto agli immancabili appuntamenti con *éStoria* o *Gusti di Frontiera*, per citare le due manifestazioni di spicco, vivrà anche il centenario dell'ingresso delle truppe italiane in città, nella Prima Guerra Mondiale. E, a proposito di invasioni, a giugno la città si riempirà di migliaia di "penne nere", ospitando il grande Raduno triestino degli alpini e l'adunata nazionale della Brigata Julia.

Ci sarà dell'altro, molto altro, sicuramente. Non resta che mettersi comodi e prepararsi a viverlo.

## LE COLLINE D'INVERNO

Le colline d'inverno  
spoglie  
sono il mio animo.  
I colori  
spenti  
sulla terra accartocciata  
in secche zolle.  
I rami  
stecchi  
che segnano  
su nuvole bigie  
la nodosità dell'essere.

Io sono le colline.

Sciolte  
le mie tinte rosate  
annacquate  
in rigagnoli di pianto antico  
mi lasciano avvizzita  
arida di vita  
sola.  
I pensieri  
come corvi neri  
trovano il loro nido  
tra i nodi contorti  
del mio io.  
Aspetterò con loro  
il risveglio delle gemme  
e delle more  
per mitigare le spine  
del mio rovo.

**Gloria Fabbri**



## GORIZIA E LA SUA PISTA

Il natale del 2015 e l'ultimo Dicembre Goriziano hanno segnato forse l'inizio di qualcosa di nuovo, per la città. Chissà, magari una nuova tradizione. Le iniziative delle feste, infatti, sono state contrassegnate da una bella novità che probabilmente d'ora in poi verrà riproposta anno dopo anno. L'amministrazione comunale è riuscita infatti a concretizzare un progetto che da anni le stava a cuore, e che non aveva sino ad ora potuto spiccare il volo essenzialmente per mancanza delle risorse adeguate. Parliamo della grande pista di pattinaggio sul ghiaccio che per quasi un mese - dall'inaugurazione del 12 dicembre, alla festa di chiusura del 10 gennaio - ha fatto bella mostra di sé nel cuore di piazza Vittoria. A proporla e curarla è stata la società Flash, guidata da Vincenzo Rovinelli, responsabile del progetto che abbiamo ascoltato per farci raccontare sensazioni e prospettive dopo questa esperienza.

**Signor Rovinelli, qual era l'obiettivo che si era posto il Comune e che volevate centrare voi, con la pista di pattinaggio?**

*"L'idea era quella di promuovere*

*qualcosa di nuovo, un'attività divertente e coinvolgente che potesse richiamare in città e in particolare nel cuore del centro storico più persone possibili durante il periodo festivo. In tal senso un'attrazione originale in centro poteva rappresentare una calamita anche per altre manifestazioni e iniziative".*

**Che tipo di utenti ha frequentato la pista?**

*"Abbiamo ospitato pattinatori di ogni tipo, anche se in maggioranza c'erano soprattutto famiglie con bambini. Siamo soddisfatti perché abbiamo registrato quasi novemila presenze, in arrivo da tutta la regione. Ed il successo è dovuto anche all'atmosfera creata da una pista così bella e illuminata.*

**La pista potrebbe essere riproposta? Quali sono le prospettive per il futuro?**

*"Certamente. La volontà è quella di ripetere la bella e positiva esperienza goriziana, ed anzi di esportarla in tutta la regione. La prossima tappa potrebbe essere Muggia, nel corso del Carnevale".*

**Matjia Figelj**

## LA NEVE

Quando cade la neve, pare che i paesaggi quasi si acquietino. La coltre che si posa sul paesaggio copre le asperità, rendendo meno definite le diversità. I rumori risultano ovattati, dando una bella sensazione di "bianco silenzio". L'effetto però è solo temporaneo. La neve si forma con acqua nel suo stato ghiacciato, che precipita nell'atmosfera. Si creano piccolissimi cristalli di ghiaccio e in base alle dimensioni delle gocce le temperature di solidificazione cambiano, con i cristalli di neve che prendono forme e nomi diversi: aghiforme, prismi piramidali, dentrici, a piastrina. In ogni caso, sono sempre motivo di curiosità per gli appassionati di fisica e i matematici, perché visti al microscopio sono figure geometriche perfette. I cristalli si uniscono a circa un chilometro dal suolo ed a una temperatura tra i 0 e i -4 gradi. Noi vediamo la neve bianca perché i cristalli, mentre si uniscono, assorbono tutti i raggi di luce, la somma dei quali è appunto il bianco.

Nella nostra città, quest'anno la neve ha fatto appena capolino, sei centimetri di bianca copertura...si è fermata un giorno ed una notte, e senza disturbare



se ne andata lavando strade e vicoli. L'aspettavamo, rendendoci conto che avrebbe portato dei disagi in una città poco abituata ad affrontarla, ma il veder scendere la neve è sempre uno spettacolo affascinante. La sua chiara sofficià crea bellissimi giochi di luce, alla sera sotto i lampioni o quando è già posata e arriva il giorno, mentre lascia che il cielo si rifletta nel suo candore. I bambini aspettano con ansia di poter uscire e scivolare su di essa, costruire pupazzi con nasi di carota, aiutati dai genitori. Che, spesso, si divertono ancor più dei loro bimbi. La neve crea un senso di pace, rallenta le nostre corse, ci fa ritornare bambini. Insomma piace (quasi) a tutti, e per qualche giorno nonostante i disagi, l'accettiamo volentieri.

**Rosanna Calisti**

## LE FRITTOLE



La festa più colorata, divertente e allegra dell'anno nel 2016 è arrivata molto presto: già da fine gennaio, infatti, le piazze e le vie della nostra penisola si sono riempite di bambini mascherati armati di coriandoli e stelle filanti pronti a prendere di mira chiunque incontrino con gli scherzi più improbabili.

Non può esserci Carnevale senza colori, risate e scherzi, e allo stesso modo è impossibile pensare a questa festa senza i suoi dolci tipici: chiacchiere, frappe, ravioli fritti, castagnole e tante altre prelibatezze che fanno gola a grandi e piccini.

Noi qui vogliamo presentarvi la ricetta di un dolce tipico veneziano: le frittelle, tratta dal sito [www.lericettedellanonna.net](http://www.lericettedellanonna.net)

Innanzitutto ci servono 400 gr. di farina00, 30 gr. di lievito di birra, 200gr uvetta messa ad ammollare in acqua, 40 gr di burro fuso, 125 ml di latte, 2 uova, la scorza grattugiata di un limone, 125 ml di acqua, 50 gr di zucchero semolato + un po' da tenere da parte per la decorazione, cannella per decorare, 1 bustina di vanillina, olio di arachidi per friggere. Per prima cosa mettiamo ad intiepidire un po' di latte, all'interno del quale scioglieremo un cucchiaino di zucchero e il lievito di birra.

In una ciotola mettiamo farina, vanillina, uova, zucchero, il lievito sciolto nel latte, il latte restante, il burro fuso, la scorza di limone, l'acqua, l'uvetta strizzata e asciugata e mescoliamo tutto molto bene, ottenendo un impasto omogeneo che metteremo a lievitare in un luogo asciutto coprendo la ciotola con un panno per un paio di ore.

Scaldiamo l'olio e, una volta che questi ha raggiunto la giusta temperatura, friggiamo un po' alla volta delle noci di impasto ricavate con un cucchiaino che metteremo poi a scolare su carta assorbente una volta che queste diventano dorate.

Spolverizziamo, infine, le frittelle con lo zucchero semolato e la cannella quando queste sono ancora calde. Buon appetito!

**Antonella Corsale**

# INCONTRO CON LA DAMA BIANCA

Nelle afose serate d'estate non c'è niente di meglio che salire in Borgo Castello, sedersi su una panchina del giardino sovrastante viale D'Annunzio e godersi il fresco, ammirare dall'alto il panorama di Gorizia illuminata e, se il cielo è limpido, bearsi della visione di una miriade di stelle.

Così ho fatto una sera di questa torrida estate. Me ne stavo tranquillo e rilassato a godermi il fresco e le luci della città, quando accanto a me come apparsa dal nulla si accomoda una donna pallida ed emaciata, accompagnata da quattro mastini magri e spelacchiati che docilmente le si accuciano accanto. Gentilezza vuole che la saluto. Lei con voce spettrale contraccambia e senza che le domandi nulla comincia a raccontarmi una strana ed inquietante storia.

"Vede, messere, il mio nome è Caterina, sposa di Enrico, signore e padrone di queste terre e del maniero". E nel dirlo mi indica con il braccio il panorama e il castello retrostante. "Nelle notti d'estate un avverso destino mi costringe per l'eternità a passeggiare per i sotterranei e, anche se soffro di vertigini, per i torrioni della mia magione. Ma oggi fa troppo caldo, e ho preferito scendere. Vede, messere, il popolo crede e dice che io sono una donna diabolica, avida e sanguinaria. E che dopo la morte del mio amato consorte ho continuato a vivere come una strega, rinchiusa nel castello, in compagnia dei miei quattro cani e di Giuseppe, mio fedele servitore. Tutti dicono che i miei quattro cagnolini sono feroci e pericolosi, e che sbrannano e aggrediscono chi osa introdursi nella mia dimora. In realtà sono inoffensivi e mansueti cuccioloni che ogni tanto per sfamarsi si cibano di qualche malcapitato cristiano".



"Dicono anche che sono avida e custodisco in uno scrigno di ferro nascosto nei sotterranei le ricchezze accumulate con tasse e ruberie. Macché ricchezze! Si tratta solamente di pochi risparmi che tengo ben nascosti in un luogo segreto perché delle banche non mi fido".

"Dicono anche che per arricchirmi derubo ed uccido i miei amanti, e do da mangiare i loro corpi ai miei cucciolotti. Niente di più falso! E' vero che da quando è dipartito il mio amato consorte qualche licenza amorosa me la sono concessa, ma i miei amanti sono tutti morti d'infarto dopo una focosa notte d'amore e, bontà loro, dopo aver fatto regolare testamento a mio favore".

"Insomma, messere, solo cattiverie gratuite, una maldicenza dopo l'altra. Ora che il mio seicentesimo compleanno è vicino, mi piacerebbe che il popolo sapesse la verità, non avesse più paura di me e dei miei cagnolini, e cominciasse ad amarmi. Ella, che mi sembra una persona a modo, mi saprebbe suggerire come fare affinché questo mio desiderio abbia a realizzarsi? Se saprà darmi un buon consiglio potrei dividere con lei i miei pochi risparmi".

Mi giro verso la signora e i suoi cani e li scruto con attenzione. Lei: viso pallido e diafano, capelli lunghi e crespi e arruffati, che in gioventù dovevano

essere di un biondo dorato. Alito pesante, vestita con una lunga tunica lisa ed ingiallita dai secoli e che a suo tempo doveva essere bianca ed elegante. I suoi cani: magri, sdentati, respiro rantolante e un accenno di rognà sui loro corpi scheletrici. Mi rendo conto che anche se è una missione impossibile qualche consiglio lo devo dare.

"Benedetta signora, forse è il caso che per la sua magrezza ed il suo cadaverico pallore si faccia una bella bistecca al sangue. Per i capelli le consiglio uno shampoo seguito da una bella tintura, anche un paio di colpi di luce non starebbero male. Per far tornare candida e come nuova la sua veste, qualche bel rattoppo e un lavaggio con la varechina, e per il suo alito pesante faccia un paio di gargarismi con un buon collutorio. In quanto ai cani, prima di portarli a fare una visita dal veterinario, dia loro delle crocchette ricostituenti, e una volta guariti, mi raccomando, il guinzaglio. Faccia quanto le dico e vedrà che più nessuno avrà paura di lei e il popolo comincerà ad amarla. In quanto a dividere con me i suoi risparmi, penso che non sia proprio il caso: di questi tempi e con questi Governi è meglio essere previdenti e tenere qualcosa da parte".

La signora mi sorride, si alza dalla panchina, mi saluta con un'elegante riverenza e seguita dai suoi cani si avvia verso il castello. Fatti cinque passi, come per magia, scompare, dissolvendosi nell'afa di quella calda serata estiva.

**Giorgio Vito Rossi**

## **NATALE FELICE: GRAZIE GORIZIA!**

"Nuovo Lavoro" ha chiamato, Gorizia ha risposto. Ha avuto il successo sperato, nelle scorse settimane, il progetto "Natale Felice", promosso proprio dal nostro sodalizio per aiutare economicamente una famiglia bisognosa della città. Come ricorderete l'iniziativa consisteva in una mostra-mercato di opere pittoriche donate all'associazione da artisti del territorio, per raccogliere fondi da destinare a chi è in difficoltà. La risposta dei cittadini è stata pronta e generosa e sono giunte offerte per la quasi totalità delle opere. Quelle rimaste inven-

dute restano in esposizione presso la sede dell'associazione, in via Rastello, in attesa che altri generosi benefattori si facciano avanti e diano il loro contributo prima che la somma raccolta venga consegnata. Visti i risultati ottenuti, e la soddisfazione nel poter aiutare - seppur in modo lieve - chi ha veramente bisogno, l'idea è quella di trasformare "Natale Felice" in una tradizione con cadenza annuale. Con la certezza che la risposta dei goriziani sarà sempre pronta e generosa.

**Rosanna Calisti**

### Storie Goriziane

Bimestrale dell'Associazione Culturale "NUOVO LAVORO"

*RISERVATO AI SOCI*

#### SEDE

Via Rastello, 72-74 - GORIZIA  
Tel. e Fax +39 0481 281658  
gorizianuovolavoro@gmail.com  
www.nuovolavoro.org

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Marco BISIACH

#### REDAZIONE

Antonella CORSALE  
Rosanna CALISTI  
Francesco MASTROIANNI  
Giorgio ROSSI  
Matija FIGELJ  
Manuel DOMINKO

#### FOTOGRAFO

Martina PICOTTI  
Rosanna CALISTI

#### STAMPA

Tipografia Budin - Gorizia 2015